



**La pratica teurgica attraverso la preghiera
di
Monte Cristo S I**

Traduzione dal portoghese

Aurum

A Prática Teúrgica Através da Prece Por Monte Cristo SI

Per la forza e l'inclinazione tra i misitici, la Teurgia e la magia furono argomenti di vari scritti e innumerevoli tesi, cosicché vale anche per noi la pena di dedicare qualche parola su questi concetti così dibattuti e così studiati dagli studiosi Martinisti.

Papus nel suo libro "Trattato elementare della magia pratica" nel Capitolo IV ,fa la più semplice di tutte le definizioni:

" La magia, considerata come un scienza di applicazione, limita quasi unicamente la sua azione nello sviluppo delle relazioni che esistono tra uomo e natura. Lo studio delle relazioni che esistono tra l'uomo e il piano superiore o divino, in tutte le sue modalità, appartiene alla Teurgia."

Per Martinez de Pasqually o gli Eletti Cohen la teurgia era una sorta di santa magia, il cui principale obiettivo era quello di presentare ai suoi membri una purificazione più vicina possibile alla perfezione del proprio corpo materiale, dell'involucro plastico e dell'anima, per fare di questa composizione trina un vero ricettacolo, degno delle aspirazioni dell'Archetipo. Gli iniziati credevano che in questo modo , "purificati", potevano entrare in contatto con gli esseri angelici, traduttori delle volontà del Creatore, e ricevere queste direttrici ed ordini divini, per cui è chiaro provare la sua devozione.

Non si ha notizia che gli Eletti Cohen utilizzassero nei loro complessi rituali, strumenti comuni a questa pratica: spade, bastoni, lance, etc... Al contrario Pasqually utilizzava il necessario per i suoi lavori liturgici, oltre le parole e cerchi di potere e orazioni , logicamente tutto questo nell'occasione corretta ed opportuna , principalmente nei solstizi ed equinozi, come possiamo verificare nelle corrispondenze scambiate con il suo discepolo Jean Baptiste Willermoz.

I Salmi occupavano in questo contesto degli Eletti Cohen, un luogo di distacco. I salmi come tutti noi sappiamo e come parla la storia, furono scritti dal Re Davide. Tutti i giorni ,dopo le sue funzioni, questo Re passava al notte nei suoi studi e poi da mezzanotte, compose i suoi cantici, suppliche e lodi prima dell'apparire del giorno; da questa riverenza verso il Creatore sorse questa opera sacra.

Nelle cerimone, l'Elu-Cohen utilizzava i sette primi salmi di Re Davide, per le sue prosternazioni , sempre direzionate ad un punto centrale. Il primo era recitato ad oriente, il secondo fronte a nord, il terzo fronte a sud e il quinto e settimo di fronte all'oriente e infine il quarto e sesto nel centro del tempio. Rituale abbastanza simile è ancora oggi praticato in alcune organizzazioni Martiniste.

Specialmente, questa tecnica praticata da Pasqually, trattava nell'utilizzo di un salmo speciale, il 118, che fu sempre particolarmente utilizzato per la manutenzione di un legame trascendentale con il Divino.

"Celebrate il Signore , perché è buono; perché la sua benevolenza dura per sempre..."¹

¹ Il testo del Salmo è reperibile sulla Bibbia. Inserisco qui l'esatta citazione in portoghese del testo " Dai graças ao Senhor, porque ele é bom; porque a sua benignidade dura para sempre... Com força me impeliste para me fazeres cair, mas o Senhor me ajudou. ... ó Senhor, nós te pedimos, envia-nos a prosperidade. Bendito aquele que vem em nome do Senhor; da casa do Senhor vos bendizemos. O Senhor é Deus, e nos concede a luz; Tu és o meu Deus, e eu te darei graças; tu és o meu Deus, e eu te exaltarei. Dai graças ao Senhor, porque ele é bom; porque a sua benignidade dura para sempre. a tua palavra."

Come vediamo la preghiera fu molto utilizzata dagli Eletti Cohen dell'Universo, ma cosa pensava su questo fatto il Filosofo Sconosciuto?

Saint-Martin spiega: "La preghiera è il vero alimento dell'anima, ed è quando ella pone principalmente in azione tutte le sue facoltà; è anche da essa che ella fa scaturire le sue maggiori forze e qualsiasi evidenza della luce. Lo stato dell'anima nell'orazione è un combattimento in cui ella si spoglia di tutto quello che le sia estraneo, per rinnovarsi con tutta la purezza, chiarezza e sublimità della sua natura."

Saint-Martin dichiarava che la preghiera è la chiave ideale del viaggio mistico, della vera iniziazione. Questa preghiera in verità può essere tradotta come una meditazione o una comunione silenziosa col Creatore. Pasqually alimentava l'idea che la preghiera dovrebbe essere profferita, ossia, che la preghiera dovrebbe essere essenzialmente vocale, detta con parola o cantata, così Saint-Martin definiva due procedimenti differenti: la preghiera mentale o silenziosa ha una forza protettiva ed attrattiva in relazione al Bene, e la preghiera parlata, cantata o vocalizzata, accresce di queste qualità il potere di vincere i nemici o le diversità che è logicamente un grado più forte e superiore.

Con questa breve introduzione, diciamo che tutti i ricercatori hanno formato in sé una conclusione unanime per quello che concerne il valore della preghiera e la sua importanza nello sviluppo dell'Uomo di Aspirazione e della teurgia cerimoniale. Non è così pertanto, affermare che possiamo chiamare attuazione teurgica un tentativo abbastanza serio, pianificato e razionale nel tentare nell'agire nel piano dell'Archetipo sopra i flussi mentali dell'Universo, e che un tipo elementare, di una operazione teurgica, è quello che chiamiamo la preghiera o orazione. La preghiera non contiene richiesta particolare, ma procura solo un allacciamento con l'Archetipo al fine di poter ricevere da Lui degli Influssi superiori.

Di conseguenza, possiamo avvicinarci a questo tema in maniera pratica, con una preghiera insegnata da Yeschouà ai suoi discepoli che servirà da modello perfetto per applicarci in modo produttivo nella Teurgia sotto forma di preghiera. Il "Padre nostro" oggetto di questo articolo non dev'essere visto dal punto di vista meramente religioso, ma sotto un'ottica di esercizio di applicazione e di meditazione.

Il Padre Nostro, tale come i mantra e i canti gregoriani ed ebrei, ha un'efficienza maggiore quando recitati in una lingua antica, che gli fa conservare le sue caratteristiche antiche attraverso i tempi e quindi renda chiara la forza vibratoria delle sue parole e lettere. Il Padre nostro, possiede la sua radice più antica nell'ebraico e in latino, e certamente avremo una qualche difficoltà nell'assorbire gli insegnamenti in queste lingue che per la maggioranza di noi sono incomprendibili, però è importante comprendere l'estensione dei loro benefici quando correttamente utilizzati.

Per fine didattico e sicuramente esoterico, andremo a dividere il Padre nostro in 10 parti o manazioni dell'Amore Attivo.

1. Padre nostro che sei nei cieli (l'Amore attivo) questa invocazione corrisponde logicamente al destino delle nostre attenzioni, ossia, alla direzione del nostro lavoro e la nostra attenzione, che è nel posto più alto del potere.

2. Santificato sia il Tuo nome (la prima richiesta), significa che il Suo nome tra tante interpretazioni esistenti dev'essere santificato. Corrisponde alla Saggezza, o al binario del destino e volontà.

3. Venga a noi il Tuo regno (la seconda richiesta), significa che il sollecitante supplica affinché il suo mondo Inconoscibile possa un giorno avere casa nel suo cuore. Corrisponde alla ragione delle cose, o anche l'equilibrio o la neutralità.

4. Che sia fatta la tua volontà in Cielo (terza richiesta), significa che aspiriamo nel partecipare alla grande Legge Universale, quella che si applica dall'alto. Corrisponde alla Misericordia, o la condensazione.

5. Come in Terra (la quarta richiesta), significa anche che aspiriamo nel partecipare alla grande Legge Universale qui nello stato materiale. Corrisponde alla conformità della Legge materiale o alla Severità, rivela anche l'inizio del predominio energetico.

6. O Padre nostro come ogni giorno dacci (la quinta richiesta), il Padre è la possibilità di conoscere la vita attraverso la forma, delle esperienze, delle diversità di ogni momento. Corrisponde alla Armonia e Bellezza o anche allo stabilirsi delle polarità.

7. E perdona le nostre colpe (sesta richiesta) significa: "che sia applicato in se il principio del perdono". Corrisponde alla Vittoria, o la vittoria del tre sul quattro, ossia, la vittoria dell'immateriale sul materiale.

8. Così come noi perdoniamo i nostri debitori (settima richiesta), significa: che possiamo avere la stessa misericordia ricevuta come i nostri simili. Corrisponde alla Gloria o alla Pace, o alla creazione della legge delle compensazioni.

9. E non lasciarci cadere in tentazione (l'ottava richiesta), significa: liberaci dai costanti movimenti pendolari tra le colonne delle opposizioni. Corrisponde all'Orientamento o alla Forma equilibrata, della formazione della materia.

10. Ma liberaci dal male (la nona richiesta), significa: liberaci, se possibile, dal cammino dell'estremo, della foresta degli errori, dell'"uomo incatenato", dell'uomo senza forza di volontà. Corrisponde al Fine o all'Inizio, alla reincarnazione nello stato più denso della materia.

Possiamo finire questo articolo con un consiglio dato da Saint-Martin sulla preghiera:

"il segreto del nostro progresso consiste nell'orazione, il segreto della preghiera nella preparazione, il segreto della preparazione nella condotta pura, il segreto di una condotta pura nel timore di Dio, il segreto nel timore a Dio nel suo amore. Così, l'amore è il principio e il centro di tutti i segreti".